



La copertina di *Pensa alla dolcezza* (Rizzoli, 14,90 euro).

# LIBRI

di CRISTINA DE STEFANO

LETTURA E RILETTURA

## Fuori dagli schemi

Una famiglia canadese alle prese con il misticismo ebraico. Un camionista cinese che scopre l'Europa. Due vecchiette nemiche-amiche a Cape Town. E l'amore tra due ragazzi raccontato come un rap metropolitano

4 DOMANDE A...  
CLEMENTINE  
BEAUVAIS

### ► SE NON LEGGI NON SCRIVI

L'amore di due ragazzi raccontato in un rap metropolitano che si ispira al classico russo di Puskin *Eugenio Onegin*. Questo è *Pensa alla dolcezza*, scritto da una fuoriclasse come Clementine Beauvais.

**Eugene e Tatiana si incontrano sul metro di Parigi, ma tu oggi vivi in Inghilterra. Cosa ti ha portato laggiù?**

Sono partita per la Gran Bretagna a 17 anni, per studiare Scienze dell'Educazione a Cambridge e non sono più tornata.

**I due protagonisti si erano già conosciuti 10 anni prima, quando erano adolescenti. Cos'è per te l'adolescenza?**

L'adolescenza è intensità: dalla rabbia all'euforia, tutto è più intenso, come ad alta definizione.

**Puskin: una scelta insolita per una scrittrice di oggi. Da dove nasce l'amore per questo poeta russo?**

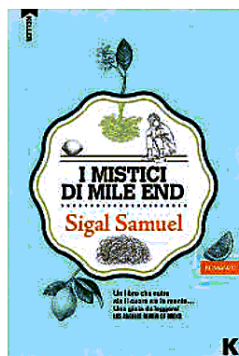
Ho studiato russo a scuola ma il mio interesse per Onegin viene dall'opera. Le due versioni, di Puskin e di Ciaikovskij sono presenti in questo testo: una più sarcastica, l'altra più sentimentale. I suoi ingredienti - l'amore, la gelosia, l'amicizia, il tradimento - sono i sentimenti di base di ogni vita.

**Una storia d'amore come un poema o un rap. Perché?**

I giovani hanno sempre adorato la poesia, perché concentra in modo potente i sentimenti.

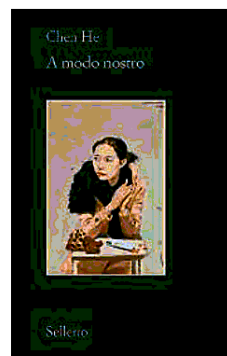
**I MISTICI DI MILE END**  
di Sigal Samuel  
Keller, 17 euro.

Un romanzo bellissimo e folle. Siamo nel quartiere di Mile End, a Montreal, terra di ebrei ortodossi e di hipsters, e le voci che ascoltiamo, a capitoli alternati, sono quelle di David e dei suoi figli Lev e Samara, famiglia complicata dalla morte prematura della moglie di David, dove ognuno cerca di salvarsi a modo suo, Lev con la religione, Samara con l'arte, David con l'amore, ma poi niente è come sembra, vedrete. E poi c'è un vecchio matto che costruisce nel suo giardino l'Albero della Vita e un sopravvissuto ai campi che sa tutto della Kabbala ma non la vuole insegnare, e un ragazzo che non sa ancora di essere innamorato. Il risultato è un travolgente invito alla vita: "Devi rendere il tuo cuore uno strumento vuoto, così che lo spirito di Dio possa soffiare dentro di te. La pur minima ostruzione impedirà la creazione di questa musica".



**A MODO NOSTRO**  
di Chen He  
Sellerio, 16 euro.

Quando, nel 1993, Xie Qing arriva a Parigi per riconoscere il cadavere della moglie sono passati duecento anni dalla Rivoluzione Francese e trenta dalla Rivoluzione Culturale. Questo per mettere dei limiti temporali nella testa molto confusa di Xie Qing, camionista che arriva dalla Cina profonda e non ha mai messo piede in Occidente. È un romanzo con un mistero, a partire dallo strano incidente stradale in cui è morta la donna, dell'identità dell'ultima persona che ha chiamato prima di morire, e dal fatto che avesse un figlio di cui Xie Qing non sapeva nulla. È un romanzo-mondo, che ci fa scoprire cosa è stata la silenziosa, invisibile emigrazione dei cinesi in Europa, iniziata negli anni Ottanta. Appassionante come un giallo, ci permette di vedere il nostro mondo con gli occhi a mandorla di Xie Qing, e il risultato è una riuscita totale.



**LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO**  
di Yewande Omotoso  
66th and the 2nd, 16 euro.

"Il muro è ciò che li separa ma anche quel che permette loro di comunicare" è la meravigliosa citazione di Simone Weil che apre questo romanzo che ambienta in Sud Africa la profonda inimicizia di due vicine di casa, Hortensia, nera europea, e Marion, bianca locale a forte tendenza razzista. Ma Hortensia e Marion sono anche molto vecchie, una già vedova, l'altra costretta a osservare la lunga malattia di un marito con cui non è mai andata molto bene. A furia di litigare e dirsi la verità finiscono per imparare a starsi vicine come grandi amiche. E i loro dialoghi diventano gioielli come questo: "Hortensia, la chiamò Marion. Hortensia si fermò ma non si voltò, era troppo faticoso. 'Io... hum, non sono più tanto sicura di cosa volessi dirti. Ce l'avevo così chiaro in testa...'"

